

ranzia paterna, pochi giorni dopo uscito dal riformatorio, scriveva ad un suo compagno: « La sera stessa che sono uscito mio padre mi ha fatto fumare e mi ha fatto prendere una sbornia alla sua salute. » Credo inutile ogni commento.

Pur invocando in proposito delle riforme che valgano in certa guisa a sospendere la patria potestà del padre, fino a che il discolo non sia completamente emendato; raccomando all'onorevole ministro di rivolgere calde premure ai direttori dei riformatori, affinché sieno molto oculati, prima di dare il loro parere circa il rilascio del minore. Credo che sia assai pericoloso rendere alla società un discolo non emendato, restituire al vagabondaggio un giovanetto pericoloso.

Con piena soddisfazione ho appreso dalla relazione che sono in corso d'esecuzione i lavori, per collocare in locali separati i corrigendi appartenenti alle diverse categorie.

Faccio voti che questi lavori vengano presto compiuti e cessi lo scandalo, che oggi si verifica, di vedere accomunati giovanetti colpevoli di semplici trascorsi giovanili, di leggerezza, con oziosi, con vagabondi, ed anche con delinquenti.

Un'ultima raccomandazione rivolgo all'onorevole presidente del Consiglio, relativamente ai Direttori dei riformatori. L'istituto di correzione paterna deve essere una scuola di virtù civili e morali; assai ardua è la missione del Direttore, essa quindi deve essere affidata a persone di mente e di cuore.

Non intendo di oltrepassare i confini segnati dalla discussione di un capitolo di bilancio e mi riservo di ritornare sull'argomento.

Nutro però fiducia che l'onorevole ministro vorrà prendere in benigna considerazione le mie modeste raccomandazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. Il tema dei minorenni corrigendi è di una tale gravità, che non è sfuggito alla mia attenzione.

Io credo che bisognerebbe temperare, in qualche modo, la facoltà data ai genitori dal Codice civile, la quale, qualche volta, non è esercitata con quella prudenza e quella sapienza, che in casi simili sono tanto necessarie.

Ma, fino a che il Codice non sia modificato in questa parte, non possiamo occuparci che di quanto riguarda la disciplina interna;

e già si è cominciato ad introdurre dei miglioramenti.

Io sono d'accordo, che non bisogna confondere i minorenni corrigendi con i giovani detenuti per condanna giudiziaria. Questa confusione impedisce che si raggiunga il fine della correzione, e fa sì che, invece di correggere i minorenni, noi ne faremmo dei colpevoli; invece di ritornarli emendati alle loro famiglie, li porremmo sulla via del delitto.

Sia sicuro, dunque, l'onorevole Zecca, che il Ministero farà tutto quello che è possibile, come già ha cominciato a fare in un argomento di tanta importanza.

Io non ho altro da dire; ma nelle mie parole è racchiuso il concetto educativo e stabilito il principio d'impedire che quello che dev'essere un beneficio possa risolversi in un danno.

Zecca. Ringrazio.

Presidente. Se non ci sono altre osservazioni rimane approvato il capitolo 91.

Capitolo 92. Carceri - Spese per domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio, lire 826,000.

Capitolo 93. Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie, lire 1,243,000.

Capitolo 94. Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie, lire 8000.

Capitolo 95. Carceri - Servizio delle manufatture — Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili, lire 160,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Tittoni.

(Non è presente).

L'onorevole Vaccai?...

(Non è presente).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

Valli Eugenio. Ho scelto questo capitolo per rivolgere una preghiera all'onorevole presidente del Consiglio nella speranza che egli voglia entrare nel mio ordine d'idee. Si tratta di un fatto semplice e preciso che sottopongo alla sua considerazione.

Fino a qualche anno fa nel reclusorio di Padova c'era un laboratorio di calzoleria, il quale era poco importante, come quantità di lavori, ed anche di poco rilievo come valore.